

TEMPIO RITORNA CITTA'
PROGRAMMA ELETTORALE

Indice

Programma amministrativo

Premessa – Un impegno concreto che parte dalle persone

1. Città che funziona

Servizi, manutenzione, decoro, efficienza

- 1.1 Manutenzione programmata di strade, marciapiedi e illuminazione
- 1.2 Cura del verde e degli spazi pubblici
- 1.3 Decoro urbano e qualità degli interventi
- 1.4 Uffici comunali più efficienti e accessibili
- 1.5 Digitalizzazione dei servizi e semplificazione burocratica
- 1.6 Tempi certi nelle risposte ai cittadini
- 1.7 Trasparenza amministrativa, legalità e imparzialità
- 1.8 Maggiore attenzione alle frazioni
- 1.9 Programmazione, responsabilità e risultati verificabili
- 1.10 Riflessione finale sulla direttrice 1

2. Città che si prende cura

Salute, famiglie, sociale, inclusione, sicurezza

- 2.1 Difesa e rilancio dei servizi sanitari e dell'ospedale
- 2.2 Potenziamento dell'assistenza territoriale e domiciliare
- 2.3 Emergenza-urgenza e sicurezza sanitaria territoriale
- 2.4 Sostegno a famiglie, natalità e fragilità sociali
- 2.5 Politiche per la casa e housing sociale
- 2.6 Disabilità, accessibilità e inclusione educativa
- 2.7 Servizi per anziani, Alzheimer e persone fragili
- 2.8 Comunità socio-educative e presidi di prossimità
- 2.9 Mediazione familiare e qualità delle relazioni
- 2.10 Inclusione sociale, integrazione e accoglienza ordinata
- 2.11 Sicurezza urbana e rurale
- 2.12 Tutela e benessere degli animali
- 2.13 Riflessione finale sulla direttrice 2

3. Città che crea opportunità

Lavoro, imprese, giovani, formazione

- 3.1 Contrasto allo spopolamento e nuove opportunità
- 3.2 Rilancio della zona industriale
- 3.3 Sostegno alle imprese e fiscalità di vantaggio
- 3.4 Ufficio Europa e accesso ai finanziamenti
- 3.5 Agricoltura, zootecnia e filiere locali
- 3.6 Tempio città degli studi
- 3.7 Giovani, partecipazione e inserimento lavorativo
- 3.8 Carnevale come economia e lavoro
- 3.9 Fondazione del Carnevale e regia unica degli eventi annuali
- 3.10 Sport, eventi e attrattività
- 3.11 Riflessione finale sulla direttrice 3

4. Città che valorizza la sua identità

Limbara, cultura, ambiente, patrimonio

- 4.1 Tutela e valorizzazione del Monte Limbara
- 4.2 Turismo naturalistico, sportivo e sentieristica
- 4.3 Protezione del Limbara e gestione condivisa
- 4.4 Acqua, fonti pubbliche e Rinaggu
- 4.5 Ex base USAF e osservatorio astronomico
- 4.6 Economia circolare e gestione sostenibile dei rifiuti
- 4.7 Energia e transizione responsabile
- 4.8 Filiera del legno del Limbara
- 4.9 Cultura, Carnevale e Musei
- 4.10 Archivio storico comunale
- 4.11 Riflessione finale sulla direttrice 4

5. Città guida del territorio

Collegamenti, infrastrutture, alleanze, forza politica

- 5.1 Rafforzamento del ruolo politico di Tempio nell'Alta Gallura
- 5.2 Miglioramento dei trasporti e della mobilità
- 5.3 Valorizzazione e sviluppo della ferrovia
- 5.4 Viabilità e collegamenti strategici
- 5.5 Dalla Protezione Civile alla Prevenzione Civile
- 5.6 Rigenerazione urbana ed ex ESIT
- 5.7 Infrastrutture per eventi e attrattività
- 5.8 Alleanze territoriali e nuova autorevolezza istituzionale
- 5.9 Riflessione finale sulla direttrice 5

Riflessione finale generale

Tempio ritorna città: una proposta di ricostruzione civile, amministrativa e politica

Programma amministrativo

Premessa – Un impegno concreto che parte dalle persone

Questo programma nasce da un lavoro serio di ascolto e confronto sul territorio. Abbiamo incontrato cittadini, famiglie, giovani, lavoratori, associazioni e realtà sociali non per raccogliere opinioni generiche, ma per comprendere problemi reali e costruire soluzioni praticabili. Da qui parte il nostro impegno.

Negli ultimi anni Tempio ha perso servizi, opportunità e centralità. È una realtà che molti cittadini percepiscono nella vita quotidiana: una città meno forte nei servizi, meno presente nelle risposte, meno incisiva nel territorio. Allo stesso tempo, Tempio conserva risorse importanti: competenze, patrimonio, identità, capacità di iniziativa, qualità ambientale e civile. Per questo il punto non è ripartire da zero, ma rimettere in moto ciò che esiste e farlo funzionare meglio.

Abbiamo scelto un approccio chiaro: niente promesse irrealistiche, ma impegni concreti. Vogliamo dire con onestà cosa può fare davvero un'Amministrazione comunale, con quali strumenti, con quali priorità e con quale metodo. L'obiettivo è restituire a Tempio ciò che oggi manca: una città che funzioni, che si prenda cura delle persone, che offra opportunità, che valorizzi la propria identità e che torni ad avere un ruolo guida nel territorio.

Per noi **Tempio ritorna città** non solo attraverso le opere, ma anche attraverso il **modo di amministrare**. Serve un Comune **serio, presente, credibile, capace di ascoltare** prima di decidere, di rispondere con tempi certi, di prevenire i problemi invece di rincorrere le emergenze, di semplificare la vita a cittadini e imprese, di utilizzare bene il patrimonio esistente, di coinvolgere scuole, associazioni, giovani e volontariato, di lavorare in rete con gli altri comuni e di rendere comprensibili le scelte pubbliche. In sintesi, vogliamo un'Amministrazione che ascolta, decide e realizza, riducendo la distanza tra cittadini e istituzioni.

Questo programma nasce da un'idea precisa: Tempio non ha bisogno di un elenco disordinato di promesse, ma di una visione. Una visione capace di indicare dove vogliamo andare e quali scelte dobbiamo compiere per arrivarci. Per questo non abbiamo costruito un programma diviso in compartimenti chiusi, ma un percorso fondato su cinque direttrici strategiche. Cinque linee di azione che uniscono la vita quotidiana dei cittadini al futuro della città. Perché senza servizi efficienti, spazi curati e attenzione alle persone non può esserci sviluppo. Ma senza una prospettiva più ampia, anche la gestione quotidiana rischia di diventare semplice ordinaria amministrazione. **Tutto il programma, in ogni suo punto, si intende esteso a città e frazioni, con uguale dignità e uguale diritto ai servizi.**

Tempio deve tornare a essere una città pienamente viva, autorevole e centrale: una città capace di offrire servizi, proteggere le persone, creare opportunità, valorizzare le proprie risorse e riconquistare il ruolo che le spetta nell'Alta Gallura.

1. Città che funziona

Servizi, manutenzione, decoro, efficienza

Una città torna a essere davvero città quando funziona nella vita di tutti i giorni. Quando i cittadini ricevono risposte, quando gli spazi pubblici sono curati, quando i servizi comunali sono accessibili e affidabili, quando la manutenzione non arriva solo in emergenza ma attraverso una programmazione costante. Per questo la prima direttrice del nostro programma riguarda il funzionamento ordinario della città, che non è un tema secondario, ma la base stessa della qualità della vita.

1.1 Manutenzione programmata di strade, marciapiedi e illuminazione

Il nostro impegno sarà innanzitutto rivolto alla manutenzione e al decoro urbano. Interverremo con una programmazione sistematica su strade, marciapiedi, segnaletica, illuminazione pubblica, verde urbano e spazi di uso collettivo, superando la logica degli interventi sporadici e non coordinati. Una città ordinata e curata migliora la sicurezza, il benessere dei residenti e l'immagine complessiva del territorio. Per questo avvieremo un censimento completo delle criticità presenti sulla rete viaria e sugli spazi pubblici, per costruire un piano di manutenzione continuo e verificabile.

1.2 Cura del verde e degli spazi pubblici

La cura degli spazi pubblici è parte essenziale della qualità della vita. Verde urbano, piazze, percorsi pedonali, luoghi di aggregazione e aree comuni devono tornare a essere vissuti come spazi di comunità. L'obiettivo è superare l'abbandono e l'improvvisazione, programmando interventi costanti di manutenzione, pulizia e valorizzazione, affinché ogni zona della città sia riconoscibile per ordine, sicurezza e decoro. Particolare attenzione sarà dedicata anche ai quartieri residenziali, che devono diventare luoghi più curati, vivibili e dotati di spazi comuni adeguati.

1.3 Decoro urbano e qualità degli interventi

Questa direttrice riguarda anche il funzionamento complessivo dello spazio urbano. Tempio ha bisogno di una visione più ordinata, accessibile e coerente della città. Nel centro storico promuoveremo un percorso di rigenerazione urbana rispettoso dell'identità cittadina, lavorando per reperire le risorse necessarie al ripristino delle pavimentazioni tradizionali in granito e ciottolame superando il cemento ormai degradato, alla valorizzazione delle facciate e al recupero degli immobili. Intendiamo inoltre avviare uno studio di fattibilità per la razionalizzazione dei cavi presenti sulle facciate, rafforzare il controllo sui ripristini del basolato dopo gli interventi sui sottoservizi e promuovere una progettazione urbana di maggiore qualità, anche attraverso collaborazioni con università, ordini professionali e competenze tecniche esterne.

L'obiettivo è restituire al centro storico il suo ruolo di luogo vissuto, curato e riconoscibile. Con la stessa attenzione progettuale interverremo anche nelle zone residenziali, promuovendo la realizzazione e la cura di aree verdi, spazi comuni e luoghi di ritrovo per bambini, famiglie e residenti.

1.4 Uffici comunali più efficienti e accessibili

Accanto agli interventi materiali, riteniamo indispensabile una profonda riorganizzazione dei servizi comunali. Vogliamo un Comune più vicino, più semplice e più efficiente: un Comune che risponda con tempi certi, che offra ai cittadini interlocutori chiari e che riduca procedure e passaggi inutilmente complessi. Per farlo, occorre partire da chi ogni giorno lavora dentro l'ente. I dipendenti comunali rappresentano una risorsa decisiva: vanno ascoltati, valorizzati, messi nelle condizioni di crescere professionalmente e di operare in un'organizzazione più ordinata, motivata e partecipe. Un Comune che funziona è una squadra che lavora meglio, in un ambiente sano, sereno e capace di conciliare responsabilità professionali ed esigenze personali e familiari. Investire sull'organizzazione interna significa migliorare concretamente la qualità dei servizi offerti alla città. Questo impegno dovrà tradursi in risposte più rapide ed efficaci per i cittadini, in una migliore accoglienza negli uffici comunali e in una maggiore attenzione alla riservatezza nei servizi più delicati, in particolare in quelli sociali.

1.5 Digitalizzazione dei servizi e semplificazione burocratica

Un ruolo importante sarà svolto anche dalla rete civica e dalla digitalizzazione utile. Non immaginiamo la tecnologia come un ostacolo, ma come uno strumento per semplificare il rapporto tra cittadini e amministrazione. Per questo svilupperemo una nuova piattaforma civica per segnalazioni, servizi e informazioni, rafforzeremo l'assistenza all'uso dei servizi online, investiremo sull'inclusione digitale e sul potenziamento del Wi-Fi pubblico nelle principali aree urbane della città, valutando in una seconda fase l'estensione progressiva ad altre aree cittadine.

La modernizzazione del Comune dovrà sempre andare di pari passo con il supporto alle persone, soprattutto a quelle che rischiano di restare escluse per età o difficoltà di accesso. In questa direzione istituiremo **l'Ufficio Relazioni con il Pubblico**, al cui interno sarà presente anche una sezione dedicata all'orientamento e all'integrazione dei nuovi cittadini stranieri che scelgono di trasferirsi nella nostra città. L'URP sarà inoltre un punto di riferimento per cittadini italiani e stranieri che abbiano necessità di essere guidati in un primo approccio ai servizi comunali, alle procedure burocratiche e all'orientamento verso il mondo del lavoro.

1.6 Tempi certi nelle risposte ai cittadini

Una città funziona quando il cittadino sa a chi rivolgersi e quando riceverà una risposta. Le richieste non possono restare sospese o senza esito. Anche quando la risposta è negativa, deve essere chiara e motivata. Per questo lavoreremo per introdurre procedure più comprensibili, interlocutori definiti e tempi certi di risposta, riducendo la distanza tra cittadini e istituzioni.

1.7 Trasparenza amministrativa, legalità e imparzialità

In questa stessa visione si collocano la trasparenza amministrativa e la partecipazione civica. La fiducia non si costruisce con dichiarazioni di principio, ma con atti accessibili, criteri chiari e scelte spiegate. Per questo garantiremo una pubblicazione ordinata e tempestiva degli atti, un'informazione più comprensibile, canali di comunicazione più diretti e strumenti di confronto reale, come il Consiglio comunale aperto e spazi dedicati agli interventi dei cittadini sui temi di interesse collettivo.

Vogliamo che il Comune torni a essere una casa pubblica leggibile, non un luogo distante o incomprensibile.

La trasparenza deve essere accompagnata da un principio ancora più netto: legalità, imparzialità e rispetto dell'interesse pubblico. L'illegalità, le pratiche clientelari e le corsie preferenziali non producono solo un danno morale, ma indeboliscono i servizi, sottraggono diritti, generano disuguaglianze e riducono la capacità di sviluppo di una comunità. Una città funziona davvero quando le regole valgono per tutti, quando la pubblica amministrazione agisce con correttezza e quando ogni scelta è orientata al bene comune e non a interessi particolari.

Per questo assumiamo un impegno chiaro: garantire uno scrupoloso rispetto delle norme che regolano la pubblica amministrazione e ne assicurano imparzialità e trasparenza; adottare pratiche amministrative comprensibili, verificabili e accessibili; perseguire sempre l'interesse generale; escludere da candidature, incarichi o responsabilità amministrative persone condannate o rinviate a giudizio per reati contro la pubblica amministrazione. La legalità non è un tema astratto: è la condizione necessaria per ricostruire fiducia, coesione sociale e senso di appartenenza alla comunità.

1.8 Maggiore attenzione alle frazioni

Un'attenzione specifica sarà riservata alle frazioni di Bassacutena, San Pasquale e Nuchis, che devono essere considerate parte integrante della città e non territori marginali. Tutto il programma, in ogni suo punto, si intende esteso a città e frazioni, con uguale dignità e uguale diritto ai servizi.

Garantiremo manutenzione programmata, interventi su spazi pubblici, segnaletica, numerazione civica, sicurezza stradale, servizi decentrati o supporti digitali, accompagnando tutto con cronoprogrammi pubblici. Per Bassacutena, inoltre, affronteremo come priorità il tema del depuratore fognario, che richiede una soluzione definitiva e non più rinviabile.

Nelle frazioni sarà rafforzata la presenza dell'amministrazione e degli strumenti di presidio del territorio, anche attraverso il coinvolgimento della futura Compagnia Barracellare e della Polizia Locale, in una logica di maggiore vicinanza, sicurezza e attenzione quotidiana.

1.9 Programmazione, responsabilità e risultati verificabili

Infine, una città che funziona è una città che programma. Per questo accompagneremo le scelte amministrative con tempi chiari, responsabilità definite e una verifica pubblica degli interventi. Vogliamo meno improvvisazione e più continuità, meno promesse episodiche e più risultati visibili.

1.10 Riflessione finale direttrice 1

Tempio ritorna città quando il quotidiano smette di essere un problema e torna a essere un contesto ordinato, affidabile e vivibile.

2. Città che si prende cura

Salute, famiglie, sociale, inclusione, sicurezza

Una città è veramente tale quando non lascia sole le persone. Quando difende i diritti essenziali, sostiene le famiglie, si prende cura delle fragilità, costruisce inclusione e garantisce sicurezza. Per questo la seconda direttrice del nostro programma mette al centro la salute, il sociale, la famiglia, l'accessibilità, la sicurezza urbana e rurale, il benessere degli animali e, più in generale, un'idea di comunità fondata sulla prossimità e sulla dignità.

2.1 Difesa e rilancio dei servizi sanitari e dell'ospedale

Tempio deve ritornare a essere punto di riferimento in Gallura per i servizi sanitari erogati sia in ambito ospedaliero che territoriale, capace di dare risposte adeguate ai bisogni di salute dei cittadini di ogni fascia d'età.

È doveroso premettere che non rientra tra le competenze proprie di una Amministrazione comunale la gestione diretta della sanità. Tuttavia, appare evidente come i cittadini chiedano alla politica attenzione costante e risposte forti e puntuali a difesa, sostegno e potenziamento, dove carenti, dei servizi forniti dalla sanità pubblica.

In questa prospettiva **il ruolo del Comune deve essere quello di interprete autorevole dei bisogni di un territorio** vasto e complesso, a bassa densità abitativa, distante dai grandi centri abitati e a questi collegato da un sistema di strade antiquato e del tutto inadeguato alle attuali esigenze, rimasto immutato negli ultimi trent'anni anche a causa dell'isolamento e della distanza politica dai centri decisionali progressivamente cresciuti negli ultimi decenni.

L'azione politica, condivisa e sinergica delle Amministrazioni di Tempio e di tutti i Comuni facenti parte del Distretto Sanitario, nonché di quelli che, pur non appartenendo al nostro Distretto, storicamente hanno sempre considerato il Paolo Dettori ospedale di riferimento, dovrà essere quella di esercitare con fermezza e determinazione una pressione costante sui responsabili della Regione per la salvaguardia e il potenziamento dei servizi e dei reparti ancora presenti all'interno dell'ospedale.

Chiederemo **l'adeguamento delle piante organiche oggi carenti e il potenziamento di reparti e servizi essenziali come Pronto Soccorso, Medicina e Lungodegenza, Cardiologia, Fisiatria, Radiologia, Dialisi e Laboratorio Analisi**. Nel medesimo tempo, chiederemo il potenziamento dei servizi erogati sul territorio. Ai medesimi attori politici regionali va richiesto un impegno concreto e non formale affinché venga **restituito all'Ospedale di Tempio e ai cittadini della Gallura ciò che negli ultimi quindici anni, per scelte politiche discutibili, è stato sottratto a un ospedale pubblico per essere contestualmente attivato in una struttura privata**. In particolare, chiederemo il ripristino della piena funzionalità delle Unità Operative di Chirurgia Generale, Ortopedia e Traumatologia, Otorinolaringoiatria, Anestesia, Riabilitazione non neurologica, Ginecologia e Ostetricia, Pediatria e Centro Trasfusionale.

Non si tratta né di rivendicazioni astratte né di voli di fantasia, ma della richiesta di ripristino delle condizioni necessarie per garantire ai cittadini adeguate tutele in ambito sanitario, nel rispetto del dettato costituzionale e delle leggi vigenti.

Istituiremo infine un **Osservatorio permanente sulla sanità**, composto da rappresentanti dell'Amministrazione comunale, esponenti politici e operatori sanitari del territorio, con l'obiettivo di monitorare in modo costante l'andamento dei servizi sanitari a Tempio e nell'Alta Gallura.

L'Osservatorio avrà il compito di elaborare un report mensile sulla situazione sanitaria, raccogliendo dati, criticità, segnalazioni e proposte operative. Questo strumento consentirà di confrontare l'evoluzione dei servizi nel tempo, individuare tempestivamente eventuali peggioramenti e sollecitare con maggiore forza gli interventi necessari presso gli enti competenti.

Riteniamo fondamentale costruire un confronto stabile tra amministratori e operatori della sanità, perché solo attraverso un dialogo continuo con chi vive quotidianamente le difficoltà del sistema è possibile rappresentare con serietà i bisogni dei cittadini e difendere il diritto alla salute della nostra comunità.

2.2 Potenziamento dell'assistenza territoriale e domiciliare

Accanto alla difesa del presidio ospedaliero, risulta centrale il rafforzamento dell'assistenza sociosanitaria erogata sul territorio, con particolare attenzione ai bisogni delle persone in condizione di fragilità.

Lavoreremo per favorire una maggiore integrazione tra servizi sociali, infermieri del territorio, medici di famiglia, pediatri di libera scelta e specialisti degli ambulatori territoriali, così da ampliare l'accesso a prestazioni e servizi fondamentali. L'obiettivo è migliorare la qualità della vita di anziani, persone sole, famiglie in difficoltà e cittadini fragili, riducendo al tempo stesso la pressione sulle strutture ospedaliere.

In questa cornice si inserisce anche la proposta di un albo comunale delle badanti, capace di offrire alle famiglie un riferimento affidabile e trasparente per la ricerca di assistenza qualificata.

Compito dell'Amministrazione comunale dovrà essere anche quello di promuovere, nell'ambito della medicina preventiva, periodici programmi di screening rivolti ai cittadini, a integrazione di quelli operati direttamente dalla ASL.

2.3 Emergenza-urgenza e sicurezza sanitaria territoriale

All'interno di questo quadro si inserisce anche il tema dell'emergenza sanitaria territoriale che, nell'area dell'Alta Gallura, per le motivazioni legate alla bassa densità abitativa, alla distanza dai grandi centri e alla qualità delle strade, presenta aspetti di particolare gravità.

La sospensione del servizio notturno dell'ambulanza medicalizzata crea una condizione di grave rischio, allungando i tempi di intervento e riducendo la capacità di risposta di un sistema basato innanzitutto sulla tempestività e sull'appropriatezza degli interventi medico-infermieristici su pazienti critici.

Anche in questo caso è richiesto al Comune un ruolo attivo e determinato, con il coinvolgimento della Conferenza dei Sindaci e il dialogo costante con ASL, AREUS e Sistema Regionale per l'emergenza-

Urgenza, per ribadire con forza ai politici eletti in Regione la necessità del ripristino del servizio, garantendo la presenza a bordo dell'ambulanza della figura del medico dell'emergenza-urgenza, indispensabile nei casi di soccorso avanzato.

L'obiettivo è chiaro: rafforzare il sistema dell'emergenza-urgenza per restituire sicurezza ai cittadini.

2.4 Sostegno a famiglie, natalità e fragilità sociali

La cura della comunità passa anche dalle politiche familiari e sociali. Rafforzeremo lo sportello sociale, perché diventi un punto di orientamento, ascolto e intervento tempestivo per le situazioni di fragilità economica e sociale. Prevediamo il ripristino di un contributo comunale per i nuovi nati, nel rispetto delle compatibilità di bilancio, e l'attivazione di misure di sostegno per le famiglie in difficoltà, comprese agevolazioni sui servizi comunali, supporti alla conciliazione tra tempi di vita e lavoro, borse per attività sportive e culturali, attenzione ai servizi educativi e ricreativi per l'infanzia.

Particolare attenzione sarà dedicata alle diverse forme di fragilità presenti nella comunità, attraverso interventi mirati e integrati lungo tutto l'arco della vita. Per la prima infanzia rafforzeremo i servizi educativi e di sostegno precoce, promuovendo interventi tempestivi a supporto dello sviluppo e del benessere dei bambini. Nei confronti dei minori, in particolare quelli non accompagnati o in condizioni di vulnerabilità, attiveremo percorsi di tutela, integrazione e accompagnamento educativo, favorendo reti di accoglienza e inclusione. Sosterremo percorsi di accompagnamento alla genitorialità, con programmi dedicati all'acquisizione di responsabilità e competenze educative, anche attraverso il supporto di figure professionali qualificate.

Affronteremo inoltre in modo strutturato il tema delle dipendenze, con azioni di prevenzione, presa in carico e reinserimento sociale, in collaborazione con i servizi sanitari e le realtà del territorio. Per gli adulti in condizioni di fragilità economica o sociale verranno sviluppati percorsi personalizzati di reinserimento, orientamento e accompagnamento, mentre un'attenzione specifica sarà rivolta al disagio psichico, attraverso il potenziamento dei servizi di prossimità e il coordinamento con i servizi specialistici, per garantire continuità di cura e inclusione sociale. Per la popolazione anziana promuoveremo interventi di invecchiamento attivo, contrasto alla solitudine e sostegno alla domiciliarità, valorizzando il loro ruolo nella comunità.

2.5 Politiche per la casa e housing sociale

Nel campo del diritto alla casa vogliamo affrontare il problema abitativo con serietà e visione. Partiremo dal recupero e dalla riqualificazione degli immobili pubblici inutilizzati, da destinare ad alloggi a canone accessibile. Attiveremo un fondo comunale di sostegno all'affitto per famiglie in difficoltà, giovani e lavoratori precari, promuoveremo accordi con privati e cooperative per ampliare l'offerta di housing sociale e istituiremo uno Sportello Casa per offrire assistenza su affitti, morosità incolpevole e mediazione tra inquilini e proprietari. Intendiamo inoltre favorire forme innovative di abitare, come il *co-housing per anziani* e persone sole, come risposta concreta al bisogno di casa e alla solitudine.

2.6 Disabilità, accessibilità e inclusione educativa

Una particolare attenzione sarà dedicata alle persone con disabilità. L'accessibilità non può essere un tema marginale, ma una misura della qualità civile di una comunità. Per questo promuoveremo un

piano organico di abbattimento delle barriere architettoniche negli edifici e negli spazi pubblici, sostenuto da un fondo dedicato, con interventi concreti su marciapiedi, stalli di sosta, parcheggi, edifici comunali e scuole. A ciò affiancheremo il potenziamento dell'assistenza scolastica e una più forte attenzione all'inclusione nella vita sociale.

A queste misure affiancheremo un rafforzamento strutturale dei servizi di assistenza sociale ed educativa, con l'obiettivo di garantire pari opportunità di partecipazione e sviluppo personale. Promuoveremo la presenza stabile di educatori specializzati nei contesti scolastici, non solo come supporto individuale ma come risorsa per tutta la classe, favorendo metodologie inclusive e percorsi personalizzati. Saranno attivati progetti di doposcuola inclusivo e laboratori educativi accessibili, anche in collaborazione con associazioni del territorio.

Sosterremo le famiglie attraverso servizi di consulenza pedagogica e psicologica, sportelli dedicati e percorsi di orientamento, accompagnandole nelle diverse fasi della crescita. Particolare attenzione sarà rivolta ai momenti di transizione, come il passaggio dalla scuola al mondo del lavoro, con programmi di formazione, tirocini e inserimento lavorativo protetto. Favoriremo inoltre la partecipazione alla vita sociale mediante la creazione di spazi aggregativi accessibili, attività culturali e sportive inclusive e progetti di autonomia personale, come percorsi di educazione alla vita indipendente. Investiremo anche nella formazione continua del personale educativo, degli operatori sociali e del personale comunale, affinché l'inclusione diventi una pratica concreta e diffusa.

2.7 Servizi per anziani, Alzheimer e persone fragili

Sul fronte delle fragilità e dell'invecchiamento, proponiamo l'istituzione di un Centro Diurno per persone affette da Alzheimer e altre forme di demenza, in collaborazione con la ASL. Il centro dovrà essere costruito come presidio reale, con équipe multidisciplinare, percorsi assistenziali personalizzati, attività di stimolazione cognitiva, supporto psicologico ai caregiver, gruppi di auto-aiuto, servizi di sollievo e trasporto dedicato. In generale, intendiamo valorizzare il ruolo attivo degli anziani e contrastare la solitudine con centri di aggregazione, laboratori, trasporto sociale e iniziative di socialità.

2.8 Comunità socio-educative e presidi di prossimità

Nell'ottica di rafforzare la rete dei servizi territoriali, promuoveremo inoltre la realizzazione e il consolidamento di comunità socio-educative e assistenziali di prossimità: comunità mamma-bambino per il sostegno alla genitorialità, comunità socio-educative per minori in difficoltà, centri diurni Alzheimer e strutture diurne psichiatriche, spazi ricreativi inclusivi intergenerazionali e servizi dedicati al supporto alle dipendenze. Questi presidi rappresenteranno strumenti concreti per integrare assistenza, educazione e inclusione, rafforzando il tessuto sociale.

2.9 Mediazione familiare e qualità delle relazioni

La cura della comunità riguarda anche la qualità delle relazioni familiari. Per questo proponiamo un Centro di Mediazione Familiare comunale, accessibile anche senza contenzioso giudiziario, capace di offrire ascolto, mediazione, supporto psicologico e primo orientamento legale per coppie e famiglie in difficoltà, con particolare attenzione alla tutela dei minori e alla prevenzione dei conflitti. A questo affiancheremo percorsi di co-genitorialità, attività nelle scuole e iniziative per promuovere una cultura del dialogo e della responsabilità.

2.10 Inclusione sociale, integrazione e accoglienza ordinata

Una città che si prende cura è anche una città inclusiva. Vogliamo che Tempio sia una città per tutti, in cui ogni persona, indipendentemente da origine, cultura, lingua o condizione sociale, possa sentirsi parte della comunità. Per questo promuoveremo spazi di dialogo interculturale, laboratori educativi, eventi pubblici, campagne contro le discriminazioni e il sostegno alle associazioni che costruiscono ponti tra comunità.

In questa stessa direzione si colloca la proposta di una sezione dedicata ai cittadini stranieri all'interno del nuovo Ufficio Relazioni con il Pubblico, per accompagnare le persone nell'accesso ai servizi, nell'inserimento lavorativo e nella ricerca abitativa. La proposta di un ostello comunale a costi accessibili, anche per studenti stranieri che scelgono il territorio per imparare la lingua italiana, si inserisce in una visione di accoglienza ordinata, integrazione positiva e valorizzazione del territorio.

2.11 Sicurezza urbana e rurale

All'interno della direttrice di una città che si prende cura rientra anche il tema della sicurezza urbana e rurale, elemento fondamentale della qualità della vita e della tutela del territorio. Intendiamo potenziare e rendere pienamente operativo un sistema integrato di videosorveglianza comunale, attraverso la mappatura delle aree sensibili, l'installazione progressiva di dispositivi nei punti critici, l'integrazione con i sistemi delle Forze dell'Ordine e il ricorso ai finanziamenti pubblici disponibili.

Promuoveremo inoltre l'istituzione della Compagnia Barracellare, quale forma organizzata di presidio volontario del territorio rurale ed extraurbano, con funzioni di vigilanza, prevenzione dei reati predatori, contrasto all'abbandono dei rifiuti, supporto alla protezione civile e attività di prevenzione incendi.

Particolare attenzione sarà rivolta anche alla zona industriale, dove prevediamo l'installazione di sistemi di videosorveglianza sugli accessi principali, con l'obiettivo di prevenire furti e danneggiamenti ai danni delle aziende, rafforzare l'attività di controllo e favorire l'individuazione dei responsabili di eventuali episodi criminosi.

L'obiettivo è aumentare la sicurezza reale e percepita, proteggere cittadini, imprese e territorio, e valorizzare allo stesso tempo la partecipazione civica come parte attiva della cura della comunità.

2.12 Tutela e benessere degli animali

Infine, riteniamo che la qualità di una comunità si misuri anche da come tratta gli animali. Per questo costruiremo una politica continuativa sul benessere animale, attraverso una gestione etica delle colonie feline, il miglioramento del canile rifugio comunale, campagne di sterilizzazione per cani e gatti, iniziative educative sul rispetto degli animali e una valutazione sulla realizzazione di un cimitero per animali d'affezione. Vogliamo una città più civile, più ordinata e più responsabile anche in questo ambito.

2.13 Riflessione finale sulla direttrice 2

Tempio ritorna città quando nessuno viene lasciato indietro, quando la fragilità non è invisibile, quando i diritti essenziali sono difesi e quando la sicurezza è costruita con presenza, prevenzione e comunità.

3. Città che crea opportunità

Lavoro, imprese, giovani, formazione

Una città vive davvero quando offre motivi per restare, per tornare, per investire, per costruire un progetto di vita. Per questo la terza direttrice del nostro programma riguarda lo sviluppo economico, il sostegno alle imprese, il contrasto allo spopolamento, le opportunità per i giovani, la formazione e la capacità di fare di Tempio un luogo in cui lavoro e futuro tornino a essere parole credibili.

3.1 Contrasto allo spopolamento e nuove opportunità

Lo spopolamento non si contrasta con slogan, ma creando condizioni concrete perché famiglie, lavoratori e giovani possano trovare qui opportunità reali. Il nostro obiettivo è costruire un sistema economico più dinamico e competitivo, capace di valorizzare le risorse del territorio e generare occupazione stabile.

In questa prospettiva valuteremo con attenzione anche la possibilità di favorire l'insediamento di funzioni logistiche e servizi collegati alla distribuzione, alla movimentazione delle merci e al supporto delle filiere produttive locali. Tempio, per posizione territoriale e presenza della zona industriale, può rafforzare il proprio ruolo nei collegamenti interni della Gallura, a condizione che tali scelte siano sostenibili, coerenti con il territorio e capaci di produrre lavoro reale.

3.2 Rilancio della zona industriale

Una priorità assoluta sarà il rilancio della zona industriale, che rappresenta un'infrastruttura fondamentale per lo sviluppo ma oggi necessita di una profonda riqualificazione. Interverremo sulle infrastrutture di base, sulla viabilità interna, sull'accessibilità, sulla manutenzione ordinaria e straordinaria, sull'illuminazione e sulle connessioni digitali, elemento ormai essenziale per la competitività delle imprese.

Vogliamo instaurare un rapporto diretto e costante tra Comune e operatori economici, attraverso un canale dedicato che permetta di affrontare con tempestività le criticità concrete della zona industriale. Al tempo stesso lavoreremo sul decoro e sull'immagine complessiva dell'area, con interventi di riqualificazione degli accessi, toponomastica chiara, organizzazione per settori e azioni condivise di valorizzazione insieme alle imprese, alle associazioni e alle associazioni di categoria.

L'obiettivo è trasformare la ZIR in un'area moderna, efficiente, sicura e attrattiva, anche attraverso la capacità di intercettare finanziamenti dedicati allo sviluppo produttivo. In questa direzione sarà rafforzata la funzione di progettazione e ricerca fondi dell'Ente, anche attraverso **l'Ufficio Europa e Progettazione**. Per aumentare la sicurezza delle attività insediate, e come definito nella direttrice 2.11, promuoveremo inoltre un sistema di videosorveglianza degli accessi, utile a prevenire furti e atti illeciti ai danni delle aziende.

3.3 Sostegno alle imprese e fiscalità di vantaggio

Per favorire la nascita di nuove attività e attrarre investimenti, valuteremo forme di fiscalità di vantaggio a livello comunale, prevedendo esenzioni totali o parziali dai tributi locali nei primi anni di attività per start-up, nuove imprese e realtà produttive che scelgono di investire a Tempio e di creare occupazione stabile sul territorio. Queste misure dovranno essere costruite con criteri chiari, equi e sostenibili, premiando chi produce valore reale per la città, genera lavoro, riqualifica spazi inutilizzati e contribuisce alla crescita economica della comunità.

Negli ultimi anni i cittadini tempiesi hanno dovuto fare i conti con un progressivo aumento della pressione fiscale locale, a partire dalla TARI. Il nostro impegno sarà quello di rivedere gli incrementi introdotti negli ultimi anni, con l'obiettivo di alleggerire il peso sui cittadini, sulle famiglie più fragili e sulle attività commerciali, compatibilmente con gli equilibri di bilancio e con la qualità dei servizi garantiti alla comunità.

3.4 Ufficio Europa e accesso ai finanziamenti

Una leva fondamentale sarà la capacità di intercettare risorse esterne. Per questo **istituiremo un Ufficio Europa e Progettazione**, dotato di competenze tecniche adeguate per candidare il Comune a bandi regionali, nazionali ed europei e per accompagnare anche il territorio nella costruzione di progetti competitivi. L'accesso ai finanziamenti non può restare episodico: deve diventare una funzione stabile dell'amministrazione.

3.5 Agricoltura, zootecnia e filiere locali

Lo sviluppo economico di Tempio non può prescindere dalla valorizzazione dei suoi settori tradizionali, a partire da agricoltura e zootecnia. Intendiamo istituire una Consulta dell'Agricoltura, come sede di confronto stabile con gli operatori del comparto, per costruire politiche realmente aderenti ai bisogni del territorio. Vogliamo completare e rendere pienamente operativo il mattatoio comunale, integrandolo con laboratori di trasformazione capaci di sostenere le filiere corte e aumentare il valore aggiunto dei prodotti locali. In questa stessa logica si inserisce il rilancio della Sperimentale del Sughero, infrastruttura strategica per un comparto identitario dell'economia tempiese.

3.6 Tempio città degli studi

Una parte importante di questa direttrice riguarda il rapporto tra giovani, formazione e innovazione. Vogliamo che Tempio rafforzi la propria vocazione di città degli studi e diventi un punto di riferimento per le opportunità formative dell'intero territorio. Per raggiungere questo obiettivo occorre costruire un sistema integrato capace di unire istruzione, residenzialità, servizi agli studenti e collegamenti stabili con il mondo universitario e della formazione superiore.

Lavoreremo a una nuova idea di Casa dello Studente, alla verifica della fattibilità di un Consorzio Universitario e alla successiva realizzazione di una mensa universitaria. Sarà inoltre fondamentale attivare accordi con le Università e con altri soggetti formativi per valutare l'avvio di percorsi di studio coerenti con la vocazione del territorio, in ambiti come Economia e Turismo, Agraria e Professioni Sanitarie. Queste scelte dovranno essere precedute da un'analisi seria della domanda potenziale, coinvolgendo anche i comuni limitrofi, così da costruire un'offerta formativa sostenibile, credibile e realmente radicata nel territorio.

Valuteremo inoltre l'utilizzo e la messa in rete delle strutture esistenti, come il Seminario e altri spazi pubblici disponibili, in una logica di sistema che permetta a Tempio di tornare a essere una città attrattiva per studenti, famiglie e nuove competenze.

3.7 Giovani, partecipazione e inserimento lavorativo

I giovani devono essere coinvolti non solo come destinatari delle politiche pubbliche, ma come protagonisti attivi della vita della città. Per questo intendiamo rilanciare la Consulta dei Giovani fin dall'inizio del mandato amministrativo, rendendola uno strumento realmente operativo, capace di dialogare in modo concreto con il Consiglio comunale e di trasformare la partecipazione in proposte, iniziative e progettualità condivise.

Sosterremo spazi di aggregazione, attività culturali e sportive, percorsi di orientamento e formazione al lavoro, collaborazioni con università italiane e straniere, programmi di scambio e mobilità, e progetti di ricerca applicata, con particolare attenzione ai settori dell'agricoltura sostenibile, dell'innovazione tecnologica e delle nuove professioni.

Vogliamo inoltre accompagnare le nuove generazioni nella scoperta delle filiere produttive legate all'identità del territorio, a partire dall'agroalimentare, che può rappresentare un importante sbocco occupazionale se sostenuto con formazione, innovazione e capacità imprenditoriale.

Allo stesso modo, intendiamo valorizzare e trasmettere ai giovani i saperi artigianali locali, compresa l'arte sartoriale legata al Carnevale, ampliandone le prospettive oltre l'ambito tradizionale e favorendo nuove occasioni creative, culturali ed economiche anche in relazione ad altri territori della Sardegna.

Questo percorso dovrà restare aperto e dinamico, capace di accogliere le proposte che emergeranno dalla Consulta dei Giovani e di adattarsi alle esigenze, alle idee e alle energie che le nuove generazioni sapranno esprimere durante il mandato

3.8 Carnevale come economia e lavoro

In questo quadro si inserisce anche la valorizzazione del Carnevale non solo come tradizione, ma come competenza e opportunità economica. Vogliamo trasformare l'arte del Carnevale in una filiera capace di generare lavoro, trasmettere saperi e rafforzare l'identità produttiva della città.

Per questo promuoveremo corsi di formazione in sartoria, scenografia e lavorazione della cartapesta, favoriremo l'uso del servizio civile per animare le strutture dedicate, sosterremo il Museo del Carnevale in continuità amministrativa con il passato e valuteremo la riqualificazione di spazi più ampi, per creare una filiera del Carnevale capace di produrre e commercializzare abiti, manufatti e carri allegorici (*si veda il precedente punto 3.7*).

Per quanto riguarda la realizzazione dei carri allegorici, l'intendimento è quello di incrementare le risorse disponibili, attraverso una riorganizzazione delle spese e una programmazione condivisa con i protagonisti, gli organizzatori e le realtà che ogni anno rendono possibile il Carnevale tempiese.

3.9 Fondazione del Carnevale e regia unica degli eventi annuali

Nei primi mesi di amministrazione avvieremo un confronto diretto con i principali protagonisti del Carnevale tempiese, con i carrascialai, le associazioni, le categorie interessate e gli esperti del comparto, per valutare insieme l'istituzione di un nuovo soggetto giuridico dedicato: una **Fondazione del Carnevale**.

La Fondazione avrebbe il compito di coordinare e valorizzare in modo stabile le attività culturali, formative, organizzative e produttive legate a questa tradizione. Al centro dovrà esserci il ruolo dei carrascialai, custodi delle competenze artigianali e creative del Carnevale tempiese, che dovranno essere coinvolti direttamente nei processi decisionali e nella definizione delle attività.

La Fondazione potrà rappresentare uno strumento strategico per dare continuità alle iniziative, attrarre risorse, partecipare a bandi specifici, rafforzare la filiera del Carnevale e affiancare ai contributi comunali nuove opportunità di finanziamento. In questa prospettiva l'Amministrazione comunale non rinuncia al proprio ruolo, ma lo rende più efficace: da coordinatore diretto e spesso appesantito dalla gestione ordinaria, diventa soggetto di indirizzo, supporto e accompagnamento, lasciando maggiore autonomia operativa ed economica a una struttura dedicata e competente.

Sempre attraverso il confronto con gli addetti ai lavori, valuteremo anche l'istituzione di una regia unica per la programmazione degli eventi cittadini, eventualmente su base biennale o triennale. L'obiettivo è ridurre la dispersione delle risorse, semplificare il rapporto tra amministrazione e associazioni, superare procedure frammentate e permettere ai numerosi enti del terzo settore che collaborano egregiamente con l'amministrazione di operare con maggiore continuità, chiarezza e capacità organizzativa.

3.10 Sport, eventi e attrattività

Rientrano in questa direttrice anche lo sport e i grandi eventi, che possono rappresentare una leva importante di sviluppo economico, promozione del territorio e attrattività.

Promuoveremo uno studio di fattibilità per la realizzazione di un Centro Eventi Polifunzionale in un'area strategica, come la zona industriale, capace di ospitare eventi sportivi di alto livello, manifestazioni culturali, spettacoli e appuntamenti musicali. Parallelamente, lavoreremo al miglioramento delle infrastrutture sportive esistenti, a partire dallo stadio Nino Manconi e dalle strutture tennistiche, con l'obiettivo di rendere Tempio più competitiva nell'attrazione di eventi di livello regionale, nazionale e internazionale. Lo sport è anche uno straordinario strumento educativo, sociale e identitario. Le società sportive tempiesi svolgono un ruolo fondamentale nella crescita dei giovani, nella promozione di stili di vita sani e nella valorizzazione dell'immagine della città, portando il nome di Tempio in Sardegna e in Italia.

Per questa ragione intendiamo sostenere il mondo sportivo locale, nel rispetto delle competenze comunali e degli equilibri di bilancio, attraverso una programmazione più attenta, criteri trasparenti, supporto alla partecipazione a bandi e finanziamenti, collaborazione nell'organizzazione di eventi e valorizzazione delle realtà che contribuiscono alla crescita della comunità.

3.11 Riflessione sulla direttrice 3

Tempio ritorna città quando offre opportunità concrete, quando il Comune diventa alleato di chi lavora e di chi vuole investire, quando i giovani trovano motivi per restare e quando il talento locale viene messo nelle condizioni di diventare sviluppo.

4. Città che valorizza la sua identità

Limbara, cultura, ambiente, patrimonio

Una città cresce davvero quando sa riconoscere il valore di ciò che è. Tempio non ha bisogno di inseguire modelli estranei alla propria storia: ha bisogno di valorizzare le sue risorse naturali, culturali, ambientali e identitarie, trasformandole in qualità della vita, orgoglio civico e sviluppo sostenibile. Per questo la quarta direttrice del nostro programma riguarda il Monte Limbara, l'ambiente, l'acqua, il patrimonio culturale, una componente del Carnevale, l'archivio storico e, più in generale, tutto ciò che rende Tempio unica.

4.1 Tutela e valorizzazione del Monte Limbara

Il Monte Limbara rappresenta una delle risorse più importanti di Tempio e dell'intera Alta Gallura. Non è soltanto un simbolo identitario e paesaggistico, ma un patrimonio naturalistico, ambientale, scientifico e turistico di valore straordinario, che deve essere finalmente posto al centro di una strategia pubblica seria, condivisa e di lungo periodo.

La montagna custodisce una biodiversità di altissimo pregio, con specie vegetali, funghi, muschi, licheni, habitat e presenze faunistiche di grande interesse, alcune delle quali rare, endemiche o uniche. A questo si aggiunge un paesaggio granitico mediterraneo di eccezionale bellezza, fatto di boschi, cime, vallate, sorgenti, formazioni rocciose e ambienti naturali che rendono il Limbara un luogo unico nel panorama regionale e mediterraneo.

Per troppo tempo, però, questo patrimonio è stato conosciuto solo parzialmente, spesso grazie all'impegno di studiosi, ricercatori indipendenti, appassionati e operatori del territorio. Una montagna di questo valore non può essere gestita senza una conoscenza piena e aggiornata delle sue risorse. Per questo intendiamo promuovere, insieme ai Comuni che condividono il territorio del Limbara, a Forestas, alle Università, agli enti scientifici e alle associazioni competenti, un grande lavoro di studio, censimento e valorizzazione della biodiversità della montagna.

Sarà necessario favorire l'aggiornamento degli studi floristici, la mappatura delle specie endemiche e di maggiore interesse naturalistico, la cartografia degli habitat, lo studio della fauna vertebrata e invertebrata, il censimento delle componenti faunistiche più rilevanti e l'approfondimento della conoscenza di funghi, muschi e licheni.

I dati raccolti dovranno essere messi a disposizione della comunità scientifica e del territorio, anche attraverso pubblicazioni, guide tematiche, materiali divulgativi e percorsi educativi rivolti alle scuole.

4.2 Turismo naturalistico, sportivo e sentieristica

Il Limbara deve diventare anche una grande risorsa di turismo sostenibile. Il turismo naturalistico, escursionistico, fotografico e sportivo è in costante crescita e può trovare nella nostra montagna un

luogo ideale, purché la fruizione sia ordinata, rispettosa e ben organizzata. La montagna deve essere raggiungibile, percorribile e accogliente, senza essere snaturata. Per questo lavoreremo per rafforzare la rete sentieristica, migliorare la manutenzione dei percorsi esistenti, recuperare i vecchi sentieri nei territori collegati alla montagna e creare connessioni tra il Limbara, i centri abitati dell'Alta Gallura, le aree interne e le principali località costiere.

L'obiettivo è costruire una rete escursionistica ampia e riconoscibile, capace di attrarre camminatori, sportivi, ciclisti, fotografi naturalisti e visitatori interessati a un'esperienza autentica del territorio.

In questa prospettiva sarà fondamentale sollecitare la Regione e Forestas affinché venga garantita una presenza adeguata di personale sulla montagna e venga programmata una manutenzione costante delle piste forestali realmente necessarie. Le piste non più utili, invece, dovranno essere accompagnate verso percorsi di rinaturalizzazione o trasformate in sentieri, evitando abbandono, degrado e interventi disordinati. Vogliamo inoltre promuovere la nascita di attrattori legati alla conoscenza e alla fruizione intelligente del Limbara, come un **Giardino Botanico Montano**, centri informativi, piccoli spazi museali tematici nei Comuni interessati, percorsi didattici, eventi naturalistici, sportivi e culturali.

Escursioni guidate, gare di trail e mountain bike, mostre, esposizioni, attività per le scuole e iniziative divulgative possono **contribuire a far vivere la montagna tutto l'anno**, generando anche nuove opportunità economiche per guide, operatori turistici, imprese locali, strutture ricettive e attività del territorio.

4.3 Protezione del Limbara e gestione condivisa

La valorizzazione del Limbara non può essere separata dalla sua tutela. La montagna è un sistema naturale prezioso ma fragile. Proprio per questo ogni scelta deve essere ponderata, condivisa e fondata su competenze adeguate. Non servono imposizioni calate dall'alto, né modelli di tutela percepiti come estranei dalle comunità locali. Serve invece un percorso partecipato, capace di coinvolgere Comuni, Forestas, proprietari terrieri, agricoltori, allevatori, associazioni naturalistiche, venatorie, sportive e culturali, guide ambientali, studiosi e cittadini.

Promuoveremo quindi lo studio di un piano di gestione condiviso dell'area del Limbara, con l'obiettivo di proteggere gli habitat più delicati, disciplinare la fruizione, prevenire usi incompatibili e garantire una gestione equilibrata della montagna. Particolare attenzione dovrà essere rivolta alle aree cacuminali, che presentano un elevato valore naturalistico e risultano tra le più esposte a pressioni e compromissioni. Insieme a Forestas sarà inoltre necessario valutare un piano di contenimento e gestione delle conifere invasive, che pur facendo ormai parte del paesaggio percepito della montagna rischiano, in alcune aree, di alterare gli equilibri naturali e compromettere habitat di pregio. Anche questo intervento dovrà essere affrontato con prudenza, competenza scientifica e pieno coinvolgimento degli enti preposti.

Infine, intendiamo rafforzare il legame tra il Limbara e la comunità tempiese, a partire dalle scuole. La montagna deve essere conosciuta, vissuta e rispettata dalle nuove generazioni. Per questo promuoveremo attività educative, passeggiate naturalistiche, laboratori, corsi di formazione, incontri pubblici e iniziative capaci di far comprendere il valore ambientale, culturale ed economico di questo patrimonio.

Il Limbara non deve essere considerato una risorsa marginale, ma una delle grandi direttrici del futuro di Tempio: un luogo da proteggere, studiare, raccontare e rendere vivo, costruendo attorno alla

montagna un modello di sviluppo sostenibile, capace di unire tutela ambientale, identità, turismo, ricerca, lavoro e partecipazione delle comunità locali.

4.4 Acqua, fonti pubbliche e Rinaggiu

La valorizzazione dell'identità tempiese passa anche dal rapporto con l'acqua. Le fonti pubbliche rappresentano un elemento storico e simbolico della città e meritano di essere recuperate, curate e rese nuovamente centrali, anche attraverso il ripristino della **figura del fontaniere**, come segno concreto di attenzione al territorio. Parallelamente, lavoreremo per migliorare la qualità e la sicurezza dell'approvvigionamento idrico, sostenendo il collegamento tra la diga di Monti di Deu e il sistema acquedottistico cittadino. In questa stessa visione si colloca il rilancio del compendio di Rinaggiu come grande parco urbano identitario, accessibile, curato, vissuto dalla comunità e capace di diventare un punto di riferimento permanente.

4.5 Ex base USAF e osservatorio astronomico

Un altro simbolo della nostra identità, ma anche di una mancata valorizzazione, è l'ex base USAF sul Limbara. Per noi la riconversione di quell'area non può più essere rinviata: deve passare da luogo dell'abbandono a opportunità strategica per Tempio e per l'intero territorio. Vogliamo avviare un percorso concreto per trasformare l'ex base in un osservatorio astronomico e in un polo di divulgazione scientifica, integrato con l'offerta naturalistica, escursionistica e turistica del Monte Limbara. Una struttura capace di unire scienza, ambiente, didattica, turismo e valorizzazione del paesaggio, rendendo la montagna un punto di riferimento anche per l'osservazione del cielo e per le attività educative rivolte a scuole, famiglie e visitatori.

L'Amministrazione dovrà attivare fin da subito un'interlocuzione forte con la Regione e con tutti i soggetti competenti, affinché si sblocchi una situazione ferma da troppo tempo e si proceda alla bonifica, alla messa in sicurezza e alla definizione delle condizioni necessarie per il riutilizzo dell'area. Parallelamente, una volta ottenute le autorizzazioni e garantite le condizioni di sicurezza, intendiamo avviare una prima fase operativa attraverso un osservatorio astronomico amovibile, così da dare alla comunità e ai visitatori un primo segnale concreto di cambiamento. In una fase successiva sarà studiata la fattibilità di un osservatorio astronomico più strutturato e stabile, inserito in un progetto complessivo di valorizzazione scientifica e turistica del Limbara.

Inoltre, alla luce dell'evoluzione tecnologica e normativa nel settore delle telecomunicazioni e della trasmissione radiotelevisiva avvenuta nel 2021, promuoveremo uno studio e una mappatura completa delle antenne e dei tralicci presenti in vetta. L'obiettivo sarà verificare lo stato delle strutture, individuare quelle divenute obsolete, inutilizzate o non più necessarie in seguito a questa riorganizzazione, e sollecitare presso gli enti competenti le procedure per la loro eventuale dismissione o razionalizzazione.

La vetta del Limbara deve tornare a essere un luogo ordinato, sicuro e coerente con il valore ambientale e paesaggistico della montagna: non più uno spazio segnato dall'abbandono e dalla presenza disordinata di strutture obsolete, ma un punto alto della conoscenza, della tutela e dello sviluppo sostenibile del territorio.

4.6 Economia circolare e gestione sostenibile dei rifiuti

L'identità di Tempio si costruisce anche nella gestione del territorio e dei rifiuti. Vogliamo promuovere un modello locale di economia circolare, fondato sulla riduzione degli sprechi, sul riuso delle risorse e sulla responsabilità condivisa. Introdudremo progressivamente la tariffazione puntuale, basata sul principio *“chi meno produce e più differenzia, meno paga”*, promuoveremo un laboratorio del riuso e della riparazione, incentiveremo pratiche ispirate al modello “Rifiuti Zero”, l'uso di materiali riciclati nelle opere pubbliche e politiche di acquisti verdi. Tutto questo dovrà accompagnarsi a campagne di sensibilizzazione e a un coinvolgimento attivo di scuole, associazioni e imprese, perché la sostenibilità sia una cultura diffusa e non solo un adempimento tecnico.

4.7 Energia e transizione responsabile

La tutela dell'identità e del paesaggio passa anche da una transizione energetica governata, responsabile e condivisa. La necessità di produrre energia da fonti rinnovabili non può trasformarsi in una nuova forma di sfruttamento del territorio. Tempio e la Gallura interna non possono subire passivamente progetti di taglio industriale capaci di modificare in modo irreversibile paesaggi, suoli agricoli, aree naturali e qualità della vita delle comunità.

Vogliamo una transizione energetica etica e autodeterminata, costruita nel rispetto del territorio e delle sue vocazioni. L'amministrazione dovrà informare e formare la popolazione sull'uso consapevole dell'energia, analizzare i fabbisogni reali della comunità, censire e monitorare le trasformazioni già in atto, presentare osservazioni e opposizioni ogni volta che siano necessari approfondimenti sugli impatti sociali, ambientali e paesaggistici, e promuovere una pianificazione energetica attenta e condivisa.

Sosterremo forme di produzione energetica diffuse e compatibili con il territorio, a partire dalle comunità energetiche e dall'utilizzo di superfici già compromesse, urbanizzate o comunque idonee, evitando il consumo indiscriminato di nuovo suolo e la trasformazione del paesaggio in una piattaforma industriale. In questo quadro sarà necessario riesaminare con attenzione anche il progetto Smart Grid, valutandone la reale utilità per la comunità, la sostenibilità economica e ambientale, gli impatti sul territorio e la coerenza con una visione di sviluppo equilibrata e rispettosa dell'identità locale.

4.8 Filiera del legno del Limbara

In questa direttrice rientra anche la proposta, emersa nel corso di numerosi incontri, relativa alla filiera del legno del Limbara: un progetto capace di unire ambiente, identità, lavoro e sviluppo sostenibile. L'idea è quella di costruire un modello di bioeconomia territoriale che colleghi la gestione forestale al sistema produttivo locale, contribuendo anche al rilancio della ZIR attraverso il recupero e la valorizzazione dei capannoni esistenti, senza ulteriore consumo di suolo.

La lavorazione del legno, il riutilizzo degli scarti a fini energetici, la creazione di nuove competenze professionali e la possibilità di sviluppare un marchio territoriale legato al “Legno del Limbara” possono rappresentare un'occasione concreta per generare occupazione qualificata, rafforzare l'economia locale e valorizzare una risorsa coerente con la vocazione del territorio.

Questo percorso dovrà essere approfondito attraverso uno studio di fattibilità serio e condiviso, preceduto da un confronto diretto con la comunità, con gli operatori del settore, con gli enti

competenti e con tutti gli attori interessati, affinché ogni scelta sia sostenibile, realistica e realmente utile per Tempio.

4.9 Cultura, Carnevale e Musei

La cultura rappresenta uno dei pilastri fondamentali della nostra identità e una leva strategica per rafforzare l'attrattività di Tempio durante tutto l'anno.

Intendiamo avviare un censimento completo dei musei, delle collezioni e degli spazi culturali presenti nel territorio comunale, includendo anche le realtà private e associative, come quelle legate alla memoria della Brigata Sassari.

Vogliamo rendere finalmente operativo il museo dedicato a Bernardo De Muro, rafforzare e valorizzare il Museo del Carnevale in continuità amministrativa, renderlo più vivo e integrato nelle attività cittadine, e promuovere percorsi formativi legati all'arte del Carnevale come mestiere, con particolare attenzione alla sartoria, alla costruzione dei carri, alla creatività artigianale e alle competenze tecniche connesse. L'obiettivo è elaborare una vera rete museale cittadina, capace di collegarsi anche alle progettualità naturalistiche previste per il Monte Limbara, creando un sistema integrato tra cultura, ambiente, scienza, tradizione e turismo.

In questa prospettiva lavoreremo per riportare a Tempio il Centro Studi Micologici della Sardegna, valorizzandolo sia come presidio scientifico sia come spazio museale e divulgativo. Allo stesso modo, intendiamo costruire una rete che metta in relazione le potenzialità religiose, archeologiche, naturalistiche e artistiche del territorio, così da offrire durante tutto l'anno percorsi di visita, esperienze culturali e occasioni di attrazione turistica di qualità.

La tradizione non deve essere soltanto conservata, ma trasmessa, rinnovata e trasformata in competenza, partecipazione, lavoro e nuove opportunità per la città.

4.10 Archivio storico comunale

Nello stesso modo vogliamo investire sull'Archivio Storico Comunale, avviando un percorso di riordino, catalogazione e digitalizzazione, individuando figure professionali dedicate, promuovendo attività di ricerca e divulgazione in collaborazione con scuole e università e integrando l'archivio nelle strategie di promozione culturale e turistica. L'archivio non deve essere un deposito di carte, ma un luogo vivo che collega memoria, identità e futuro.

4.11 Riflessione sulla direttrice 4.

Tempio ritorna città quando torna a credere nel proprio valore, quando smette di considerare le sue risorse come elementi passivi e le trasforma in patrimonio condiviso, cura del paesaggio, sviluppo sostenibile e orgoglio collettivo.

5. Città guida del territorio

Collegamenti, infrastrutture, alleanze, forza politica

Una città non è tale solo per ciò che avviene al suo interno, ma anche per il ruolo che sa esercitare nel territorio. Tempio, negli anni, ha perso parte della sua centralità e del suo peso politico. Per questo la quinta direttrice del nostro programma riguarda i collegamenti, le infrastrutture, la mobilità, le grandi scelte urbanistiche, le alleanze istituzionali e, soprattutto, la ricostruzione del ruolo di Tempio come città guida dell'Alta Gallura.

5.1 Rafforzamento del ruolo politico di Tempio nell'Alta Gallura

Il primo punto è di natura politica. Tempio non può più permettersi di continuare l'isolamento. Serve una nuova capacità di lavorare in rete con i comuni limitrofi, di costruire alleanze su obiettivi comuni, di presentarsi con maggiore forza nei confronti della Regione, degli enti sovracomunali e degli altri livelli istituzionali. Questo vale in particolare su sanità, viabilità, mobilità, ferrovia, servizi territoriali e accesso alle risorse. Una città guida non è una città chiusa su sé stessa: è una città che coordina, rappresenta, costruisce relazioni e difende il proprio territorio con autorevolezza.

5.2 Miglioramento dei trasporti e della mobilità

In questa visione, il tema dei collegamenti è centrale. La mobilità rappresenta una delle principali criticità per residenti, lavoratori, studenti e visitatori. Per questo lavoreremo al miglioramento del trasporto pubblico locale, con un progressivo rinnovo dei mezzi e una riorganizzazione dei collegamenti tra città, frazioni, zona industriale, Monte Limbara e principali attrattori del territorio. Allo stesso tempo, avvieremo una revisione del piano della mobilità urbana, per rendere più efficienti i percorsi, ridurre i tempi di spostamento e migliorare l'accessibilità complessiva.

5.3 Valorizzazione e sviluppo della ferrovia

Grande attenzione sarà dedicata alla ferrovia, che non può essere considerata soltanto una risorsa turistica, ma deve tornare a essere valutata come infrastruttura utile alla mobilità, allo sviluppo economico e alla connessione del territorio. Intendiamo lavorare su più livelli: riqualificare la stazione come punto di accoglienza, interscambio e servizi; valorizzare il ruolo del Trenino Verde nell'offerta turistica e culturale; e, soprattutto, promuovere una forte iniziativa istituzionale per la modernizzazione della linea ferroviaria e per il suo possibile utilizzo a servizio della comunità, delle imprese e delle strategie di sviluppo dell'Alta Gallura.

La presenza di un tracciato che attraversa anche la zona industriale rappresenta un'opportunità concreta, oggi non adeguatamente valorizzata, che deve essere rimessa al centro della

programmazione territoriale. La nostra Amministrazione si farà promotrice di un nuovo ragionamento politico e istituzionale sul futuro della ferrovia, coinvolgendo Regione, enti competenti, imprese e territori interessati, affinché questa infrastruttura possa tornare a essere parte attiva del rilancio di Tempio e dell'intera area interna gallurese.

5.4 Viabilità e collegamenti strategici

Anche la viabilità stradale richiede una nuova strategia. Tempio ha bisogno di collegamenti più sicuri, rapidi ed efficienti verso Olbia, Sassari e le località costiere, non solo per ragioni economiche e produttive, ma anche per garantire maggiore sicurezza, accessibilità ai servizi e qualità della vita.

Attraverso una collaborazione stabile con i territori vicini, intendiamo promuovere una forte azione istituzionale sulla sicurezza delle principali direttrici viarie, sul miglioramento dei tempi di percorrenza e sul rafforzamento dell'accessibilità complessiva dell'Alta Gallura. Rendere Tempio più collegata significa renderla più competitiva per il turismo, per le imprese, per il lavoro e per la permanenza delle famiglie nel territorio.

In questa prospettiva non ci limiteremo a riproporre, in modo generico, la storica richiesta di una nuova circonvallazione esterna per ridurre il traffico nel centro abitato. Accanto a questo tema, sarà necessario intervenire con serietà sulla manutenzione della rete stradale comunale esistente, partendo da un censimento completo delle strade asfaltate e sterrate, così da superare la logica dell'emergenza e costruire una programmazione continua, ordinata e trasparente degli interventi.

Per troppi anni, nelle campagne elettorali, sono state promesse nuove strade verso Sassari, verso Olbia e verso la costa, senza che a quelle promesse seguissero risultati concreti. Anche oggi potremmo sentire ripetere gli stessi annunci da parte di chi ha avuto responsabilità politiche locali e regionali senza riuscire a dare risposte definitive a questo nodo storico.

Noi vogliamo assumere un impegno diverso: non alimentare illusioni, ma esercitare con forza, continuità e determinazione ogni pressione istituzionale utile nei confronti della Regione, dello Stato e degli enti competenti, affinché il tema dei collegamenti viari di Tempio e dell'Alta Gallura torni a essere una priorità reale. Sanità, spopolamento, isolamento e difficoltà economiche sono anche conseguenza di collegamenti insufficienti e di trent'anni di promesse non mantenute. Per questo la battaglia per una viabilità più moderna, sicura ed efficiente sarà uno dei pilastri principali della nostra azione amministrativa.

5.5 Dalla Protezione Civile alla Prevenzione Civile

Il ruolo guida di Tempio deve esprimersi anche nella capacità di passare dalla sola protezione civile a una vera cultura della prevenzione civile. Il Comune ha un compito fondamentale nella gestione delle emergenze e il Sindaco è l'autorità locale di riferimento nell'attuazione del piano di protezione civile. Tuttavia, ragionare solo in termini di emergenza non basta: intervenire quando il disastro è già in atto significa spesso arrivare tardi.

Per questo vogliamo rafforzare una strategia stabile di prevenzione, a partire dai rischi idrogeologici, idraulici e dagli incendi. Sarà necessario lavorare sulla messa in sicurezza di ponti, sottopassi, aree soggette ad allagamento, zone di naturale deflusso ed espansione delle acque e terreni esposti a rischio di frana. Sul fronte degli incendi, occorre promuovere una prevenzione strutturale e ordinaria facendo

osservare, in casi specifici, quando previsto dalle norme, programmando la riduzione del materiale vegetale combustibile nelle aree più esposte: zone di interfaccia tra abitato e bosco, aree naturalistiche, zone agricole, spazi prossimi agli insediamenti e territori particolarmente vulnerabili.

Il Comune dovrà sollecitare e partecipare alla definizione di piani di prevenzione strutturale, coinvolgendo Regione, Corpo Forestale, Forestas, volontariato, aziende agricole, proprietari dei terreni e comunità locali. L'obiettivo è costruire una comunità più consapevole e responsabile rispetto al rischio, capace di contribuire alla propria sicurezza attraverso azioni concrete di autoprotezione e cura del territorio.

Nelle aree di competenza comunale diradamenti selettivi, potature, gestione delle fasce parafuoco, pascolo controllato, manutenzione dei terreni agricoli e valorizzazione del mondo rurale devono diventare strumenti ordinari di prevenzione, non interventi occasionali legati solo all'emergenza. Questo approccio non significa inventare modelli astratti, ma adattare al nostro territorio esperienze già praticate altrove, nelle quali agricoltura, pascolo e gestione del paesaggio diventano parte integrante della sicurezza collettiva.

Tempio può e deve proporre ai comuni vicini una strategia condivisa su scala territoriale, capace di ridurre il rischio, proteggere le persone, tutelare il Limbara e impedire il ripetersi di eventi tragici che hanno segnato profondamente la nostra memoria collettiva.

5.6 Rigenerazione urbana ed ex ESIT

Il ruolo guida di Tempio si gioca anche nella capacità di rigenerare gli spazi strategici della città. L'ex ESIT può rappresentare una delle principali opportunità urbane per restituire nuova vita a un'area oggi sottoutilizzata e trasformarla in un luogo capace di produrre servizi, relazioni, economia e identità. Su questo intendiamo adottare un metodo serio e trasparente: studio di fattibilità tecnico-economica, confronto pubblico con cittadini, associazioni e categorie produttive, concorsi di idee o di progettazione, valutazione di eventuali investimenti privati solo se compatibili con l'interesse pubblico e con una visione equilibrata della città. L'obiettivo è evitare improvvisazioni e trasformare l'ex ESIT in una vera risorsa per Tempio. In una prospettiva coerente con il programma complessivo, quest'area potrebbe diventare un polo multifunzionale dedicato a servizi, formazione, cultura, accoglienza e funzioni di rilievo territoriale, capace di rafforzare la centralità della città nell'Alta Gallura.

Più in generale, vogliamo avviare una nuova stagione di rigenerazione urbana, pensata non come semplice recupero edilizio, ma come progetto complessivo di città. Tempio possiede spazi, edifici, vuoti urbani, percorsi e luoghi pubblici che possono tornare a essere utili alla comunità, se inseriti dentro una visione ordinata e riconoscibile. Rigenerare Tempio significa recuperare ciò che esiste prima di consumare nuovo suolo, dare nuove funzioni agli immobili inutilizzati (*mettendo in sicurezza quelli abbandonati*), migliorare la qualità degli spazi pubblici, rafforzare il legame tra centro storico, quartieri, servizi, aree verdi e zone produttive.

Particolare attenzione dovrà essere dedicata al centro storico, ai percorsi di accesso, alle piazze, agli slarghi, agli edifici dismessi e agli spazi oggi privi di una funzione chiara. Vogliamo costruire una città più leggibile, più curata e più vivibile, dove la bellezza non sia considerata un elemento secondario, ma una condizione essenziale per attrarre residenti a ripopolare anche il centro storico, visitatori, attività economiche e nuove energie. La rigenerazione urbana dovrà riguardare anche i quartieri e le aree periferiche, attraverso interventi di manutenzione, arredo urbano, illuminazione, sicurezza, accessibilità, verde pubblico e spazi di socialità. Una città non è viva solo nel suo centro: è viva quando ogni parte si sente riconosciuta, curata e collegata al resto della comunità. Tempio deve

tornare a pensarsi come città di funzioni, non come semplice somma di edifici. Per questo ogni intervento di recupero dovrà essere collegato a un obiettivo preciso: creare servizi, favorire aggregazione, sostenere attività economiche, offrire spazi ai giovani, alla cultura, alla formazione, all'associazionismo e all'innovazione.

In questa prospettiva, la rigenerazione urbana sarà uno strumento decisivo per contrastare lo spopolamento, migliorare la qualità della vita e rendere Tempio più attrattiva. Recuperare spazi significa anche recuperare fiducia, identità e possibilità di futuro.

5.7 Infrastrutture per eventi e attrattività

Rientra in questa stessa visione anche la realizzazione di infrastrutture capaci di aumentare l'attrattività della città, come il palazzetto polifunzionale (*Rif. Direttrice 3.10*), l'ammodernamento delle strutture sportive e la promozione di eventi di richiamo.

Una città guida deve essere anche una città capace di ospitare, attrarre flussi, creare occasioni di incontro e svolgere un ruolo sovracomunale nello sport, nella cultura, nello spettacolo e nella promozione del territorio. In questa prospettiva, Tempio può tornare a essere un punto di riferimento per l'intera Alta Gallura, rafforzando il proprio ruolo attraverso spazi adeguati, eventi qualificati e una programmazione stabile.

La nostra azione amministrativa sarà orientata alla costruzione di una regia unica degli eventi e delle attività culturali, capace di coordinare in modo intelligente risorse, energie, associazioni, operatori e soggetti privati. L'obiettivo è superare la frammentazione, evitare la dispersione degli sforzi economici e offrire alla città una pianificazione chiara, riconoscibile e coerente con una visione generale di crescita. Intendiamo rafforzare gli eventi di successo che da anni caratterizzano la vita cittadina, valorizzandoli meglio e inserendoli dentro una strategia complessiva di promozione. Allo stesso tempo, vogliamo costruire nuove occasioni di richiamo, ampliando la presenza di Tempio nel circuito dei grandi eventi regionali, non solo attraverso il Carnevale, ma anche attraverso appuntamenti dedicati ad altri momenti dell'anno, a partire dal Capodanno.

Questa regia non dovrà essere calata dall'alto, ma costruita attraverso un dialogo immediato e costante con associazioni, operatori culturali, società sportive, attività economiche, strutture ricettive e tutti i soggetti che contribuiscono alla vita cittadina. Solo così sarà possibile creare un calendario annuale più forte, ordinato e attrattivo, capace di generare partecipazione, presenze, economia e nuova centralità per Tempio.

5.8 Alleanze territoriali e nuova autorevolezza istituzionale

In definitiva, vogliamo restituire a Tempio una nuova autorevolezza istituzionale. Non per nostalgia del passato, ma perché senza peso politico una città perde servizi, investimenti e opportunità. Tempio ritorna città quando torna a contare, quando torna a essere ascoltata, quando sa fare rete e quando riesce a guidare il territorio sulle grandi questioni del presente e del futuro.

Riflessione finale

Questo programma non è un elenco di promesse. È una proposta di ricostruzione civile, amministrativa e politica per Tempio. Una proposta che parte dai problemi reali, dalle risorse che la città possiede e da un metodo di governo fondato su presenza, concretezza, responsabilità e ascolto. Vogliamo una città che funzioni nella vita quotidiana, che si prenda cura delle persone, che crei opportunità per chi vive e lavora qui, che valorizzi la propria identità e che torni a esercitare un ruolo forte nel territorio. Vogliamo un Comune utile, credibile, trasparente, capace di dare risposte e di trasformare gli impegni in risultati.

La coalizione **Tempio ritorna città** e **Alleanza di Sinistra per Tempio** non rappresenta soltanto un nome o una formula elettorale. Rappresenta una direzione precisa: l'impegno a restituire a Tempio ciò che oggi manca e la scelta di riportare la città a essere pienamente sé stessa, nei servizi, nella cura, nelle opportunità, nell'identità e nel ruolo guida che merita.